

Bolzano e Milano insieme per lo Stelvio Entro un anno la decisione sul traforo

Riapre oggi la strada che porta al passo

Protocollo d'intesa. La giunta regionale lombarda ha sancito ieri l'avvio del procedimento Stanzati due milioni per lo studio di fattibilità - Parolo: «Un atto concreto dopo tanti anni»

MONICA BORTOLOTTI

Un anno per lo studio di fattibilità e tre per il progetto nel caso in cui i risultati del primo garantissero la sostenibilità del traforo. Intanto la certezza che Lombardia e provincia autonoma di Bolzano viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda per garantire un collegamento aperto tutto l'anno sotto il Passo dello Stelvio.

Martedì Bolzano, ieri è toccato alla giunta regionale presieduta da **Roberto Maroni** mettere il sigillo dell'ufficialità sotto il protocollo d'intesa che, come già anticipato un mese fa, concretizza una volontà espressa a più riprese, «grazie anche all'attenzione tenuta sempre alta dal territorio sul tema», ricorda il sottosegretario alla montagna **Ugo Parolo**.

Le delibere

L'iter per il protocollo d'intesa, ufficialmente avviato da entrambi gli enti attraverso atti assunti dalle rispettive giunte, prevede uno studio di fattibilità per la realizzazione del collegamento che sarà finanziato con due milioni di euro a valere sul Fondo Comuni confinanti. Che si tratti di un trenino, come molti sognano o di altro saranno proprio le analisi tecniche dei flussi di traffico, piuttosto che della sostenibilità economica ed ambientale del possibile tracciato a dirlo.

Le conclusioni si conosceranno

tra dodici mesi, dopodiché se la sostenibilità sarà certificata ci saranno altri tre anni di tempo per il progetto di cui si faranno carico al 50% Lombardia e Bolzano, a dimostrazione di una comunione d'intenti finora mai concretizzata.

«Ritengo importante la collaborazione con la provincia autonoma di Bolzano, perché i nostri territori montani hanno le stesse esigenze e solo lavorando insieme possiamo dare risposte concrete per la soluzione dei problemi» ha detto Maroni. «Lo Stelvio - ha proseguito - è una delle montagne più famose della Lombardia e il Passo, confine tra Lombardia e Bolzano, dall'alto dei suoi 2757 metri, rappresenta un confine fisico oltre che amministrativo. Abbiamo suggellato la volontà comune di lavorare concretamente per abbattere questa barriera, con l'obiettivo di rafforzare il già forte rapporto di collaborazione fra le popolazioni della Valtellina e della Val Venosta e, più in generale, di tutte le vallate alpine».

E lo Stelvio sarà protagonista

■ ■ Vogliamo rafforzare la collaborazione fra Valtellina e Val Venosta

anche da un punto di vista "scenografico": per la firma del protocollo, infatti, Maroni e il presidente bolzanino **Arno Kompatscher** si sono dati appuntamento a luglio sul passo dello Stelvio. «Un modo - sottolinea Maroni - per suggellare simbolicamente la nostra fattiva collaborazione, affinché il Parco nazionale dello Stelvio, nella nuova gestione affidata ai territori, possa diventare effettivamente volano di promozione e sviluppo compatibile con le importantissime peculiarità ambientali e paesaggistiche».

Concretezza

Il percorso ufficializzato dalle giunte interessate è nato dalla tenacia di Parolo e ha preso le mosse dal convegno organizzato pochi mesi fa dal Rotary club di Bormio su "Un trenino per lo Stelvio" al quale ha partecipato anche il vicepresidente della Provincia di Bolzano che per primo ha dimostrato un'importante apertura nei confronti del progetto.

«Questo - dice ora soddisfatto - è il primo atto formale e concreto dopo tanti anni di aspettative, discussioni e promesse: il protocollo ha un valore anche simbolico, perché afferma chiaramente la volontà condivisa di iniziare a lavorare insieme nell'interesse dei nostri territori. È un ulteriore passo nella direzione di costruire, il futuro delle zone di confine».



La cartina dell'area interessata



Ugo Parolo e Roberto Maroni

Oggi alle 10 apertura ufficiale della strada che conduce al passo dello Stelvio in contemporanea su tutti e tre i versanti, valtellinese, altoatesino e svizzero. Con una settimana di anticipo rispetto alle previsioni iniziali, ieri l'Anas ha emesso l'ordinanza che sancisce la riapertura al transito della strada statale 38 dello Stelvio dalla località Bagni di Bormio - tra il km. 106+500 ed il km. 124+306 -, tratto chiuso al transito dal 30 ottobre scorso quando ha preso il via la stagione invernale. Nonostante il meteo ancora un po' bizzarro, che ieri e mercoledì ha portato neve in quota, il passo dello Stelvio apre i battenti regalando una stagione di sci che inizia sotto i migliori auspici, con tanta neve fresca. Si potrà sciare fino al 1° novembre con il costo dello skipass giornaliero assestato sui 40 euro per gli adulti che scendono a 36 euro per i ragazzi (nati dopo l'1.01.2003) e senior (nati prima dell'1.01.1955). Allo Stelvio è possibile anche sciare sugli sci stretti grazie all'anello di fondo che tutte le estati viene magistralmente predisposto in quota. È pari a 30 euro il prezzo per il giornaliero lungo le piste di fondo "Livrio" e "Cristallo" che scendono a 25 euro per i ridotti. Sette giorni di sci nordico costano rispettivamente 150 e 140 euro. Oltre allo sci, al passo dello Stelvio anche la bicicletta sarà protagonista con una nutrita serie di eventi a partire dalla Granfondo Stelvio Santini in calendario il 7 giugno.

D. Gur.



Storia ed escursionismo: alla scoperta della Linea Cadorna.

Un'inedita serie di itinerari storico-escursionistici dalla Val D'Aosta alle Orobie.

La Linea Cadorna è la più imponente opera difensiva della prima guerra mondiale tuttora esistente in Europa. Caisaldi fortificati, batterie in caverna, osservatori, trincee in muratura un complesso di opere, tutte da scoprire, in luoghi di alto valore paesaggistico. **"Sui sentieri della linea Cadorna"** è una guida dettagliata alle escursioni, completa di cartine, livelli di difficoltà e tempi di percorrenza, immagini e approfondimenti storici.

In edicola a € 9,90*
+ il quotidiano.

La Provincia | La Provincia di Lecco | La Provincia di Sondrio

* Gli abbonati potranno acquistare il volume senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale. Iniziativa valida solo a Como e provincia, Lecco e provincia, Sondrio e provincia.